

FISCO E IMPRESE: I NUOVI BONUS DALL'IRES PREMIALE A TRANSIZIONE 5.0

La legge di Bilancio 2025 cambia la mappa delle agevolazioni per le aziende
Debutteranno anche i vincoli di tracciabilità per la deduzione sulle spese di trasferta

Il quadro Finisce il ciclo di agevolazioni fiscali su investimenti hi-tech

Per fruire di quanto ancora disponibile serve
attenzione a documenti, qualificazione,
tempistiche delle domande e cumulabilità

Per i controlli

La documentazione idonea da predisporre e conservare va esaminata dal revisore legale dei conti e se del caso comunicata al collegio sindacale

Pagine a cura di
Emanuele Reich
Franco Vernassa

Il 2025 è di fatto l'ultimo (o unico) anno per usufruire delle agevolazioni fiscali sugli investimenti in beni strumentali tecnologici o progetti di innovazione (beni materiali Industria 4.0, Transizione 5.0, Zes, Ires premiale), a cui si affiancano ancora i crediti d'imposta ricerca e sviluppo (con durata fino al 2031), innovazione tecnologica e design.

Le imprese hanno ormai poco tempo per aggiornare le strategie di investimento in beni materiali ed immateriali, quindi è ragionevole immagi-

nare che tali strategie prescindano dalle agevolazioni fiscali: queste ultime sarebbero un "di più" da maneggiare con cura, sia per i costi di gestione (consulenti, perizie eccetera) sia per i possibili risvolti sanzionatori nei confronti del management.

Finirà così, al momento, un percorso iniziato nel 2020 che, stimolando gli investimenti, ha avuto effetti positivi su occupazione e ricavi delle imprese beneficiarie, descritti nel report intermedio, approvato il 13 novembre 2024, dal Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del piano Transizione 4.0, costituito da Mef, Banca d'Italia e Mimit. Il report si è concentrato, per il triennio 2020-2022, sul credito d'imposta 4.0 per investimenti in beni materiali ed immateriali cui è riconducibile l'80% dei crediti maturati (circa

23 miliardi di euro su un totale di 29 miliardi). La quasi totalità dei crediti d'imposta è stato maturato da società di capitali.

In ogni caso, dal quadro sinottico delle varie agevolazioni fiscali (ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica e design, Industria/Transizione 4.0, Transizione 5.0, patent box, Zes e Ires premiale) emergono utili spunti di lavoro.

Un primo spunto riguarda i requisiti di ingresso, quali il rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro



applicabili a ciascun settore ed il corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Si suggerisce di predisporre adeguata documentazione a supporto (Durc, F24, normativa sulla sicurezza eccetera).

Un secondo requisito concerne la tipologia di investimento o di individuazione dei costi agevolabili, che deve essere correttamente inquadrata dal punto di vista normativo (allegato A e allegato B oppure specifiche categorie di costi oppure percentuale di risparmio energetico). La corretta qualificazione dell'investimento consente di individuare la base di calcolo e la misura percentuale dell'agevolazione, per la quale in alcuni casi è necessaria anche una perizia del bene.

Terza questione è l'estensione, quasi generalizzata, delle comunicazioni ex ante ed ex post, che costituiscono ormai una fase essenziale del proces-

so di utilizzo del credito; si deve prestare particolare attenzione ai casi in cui l'ordine cronologico di invio della comunicazione determina la spettanza delle agevolazioni "a contatore".

Quarto punto, considerata la probabilità di controlli successivi da parte delle competenti Autorità, è essenziale la predisposizione e conservazione di un'adeguata documentazione per la dimostrazione «dell'effettivo sostenimento e della corretta determinazione dei costi agevolabili», la cui mancanza può essere causa di revoca del beneficio, ancorché ciò non sia specificato come avviene nel caso dell'articolo 1, comma 1062 della legge 178/2020. Da non dimenticare che l'adeguata documentazione deve essere esaminata dal revisore legale dei conti per il rilascio della certificazione valida ai fini del riconoscimento del credito e comunicata al collegio sindacale, ove esistente.

Infine, da verificare la cumu-

labilità delle diverse agevolazioni, fermo restando che per gli aiuti di Stato bisogna riferirsi alla normativa comunitaria che limita le possibilità di cumulo con altri aiuti di Stato. È sempre possibile, tuttavia, che le norme agevolative nazionali contemplino espressi divieti, che sono da esaminare di volta in volta, fermo restando, in caso di cumulo, il divieto di doppio finanziamento. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2020

L'anno iniziale

Le agevolazioni, ora in esaurimento, legate agli investimenti hi-tech, sono iniziate nel pieno della pandemia

29 miliardi

Le risorse distribuite

Totale (in euro) dei crediti maturati dalle imprese nel triennio 2020/2022. L'80% è legato al piano Transizione 4.0

Tutti i bonus ancora attivi: confronto tra i requisiti richiesti

	DS6901 RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE, DESIGN	DS6901 INDUSTRIA 4.0
Come cambiano i presupposti per le agevolazioni utilizzabili nel 2025 dopo la manovra economica di fine 2024		
Soggetti interessati: tutte le imprese residenti e stabili organizzazioni	SI	SI
Prerequisiti: rispetto normativa sicurezza lavoro e pagamento contributi previdenziali e assistenziali	SI	SI
Cause di esclusione: imprese in stato di liquidazione o di scioglimento, in fallimento e altre procedure concorsuali	SI	SI
Cause di esclusione: imprese in difficoltà per norme Ue (*)	NO	NO
Cause di esclusione: imprese destinatarie di sanzioni interdittive (**)	SI	SI
Tipologia di costi e investimenti agevolabili	7 diverse categorie di costi, con maggiorazioni o limitazioni della base di calcolo	Beni materiali (allegato A) Beni immateriali (allegato B), solo più "coda" al 30 giugno 2025 per ordini ed acconto entro 31 dicembre 2024
Misura dell'agevolazione	Percentuali da 5% a 10% sui costi ammissibili, con massimali	Percentuali da 5% a 20% sui beni ammissibili, con tre scaglioni e massimale di investimento 20 milioni di euro per i beni materiali
Scadenza dell'agevolazione	Per ricerca e sviluppo fino al 2031. Per innovazione e design fino al 2025	Beni materiali 31 dicembre 2025 (coda al 30 giugno 2026), con stanziamento max di 2,2 miliardi (non applicabile a ordini e acconto entro il 31 dic. 2024)
Certificazione dell'effettivo sostenimento dei costi e corrispondenza ai documenti contabili	Rilasciata da un revisore legale dei conti	NO
Idonea documentazione da conservare	SI	SI
Relazioni/perizie	Relazione tecnica asseverata	Perizia rilasciata da esperto (superiore a 300mila euro) oppure legale rappresentante (fino a 300mila euro)
Fattura/ddt con indicazione della norma	NO	SI
Relazione iscritto albo dei certificatori presso Mimit	SI	NO
Controlli successivi	SI	SI
Possibilità di recapture dell'agevolazione	SI	SI
Cumulabilità con altre agevolazioni	SI , con limite del costo sostenuto conteggiando la fiscalità	SI , con limite del costo sostenuto conteggiando la fiscalità
Comunicazione ex ante	SI	SI , anche per l'assegnazione in ordine cronologico
Comunicazione ex post	SI	SI

TRANSIZIONE 5.0	PATENT BOX DS6901	ZES DS6901	IRES PREMIALE
SI , comprese le Esco (Energy Service Companies)	SI , con esclusione dei forfetari	SI , con esclusione di alcuni settori	Soggetti Ires, esclusi i soggetti che determinano imponibile in modo forfetario
SI	NO	NO	NO
SI	SI	SI	SI
NO	NO	SI	NO
SI	NO	NO	NO
Beni materiali (allegato A) Beni immateriali (allegato B) Software, Impianti fotovoltaici (con maggiorazione del costo)	Beni immateriali (software protetto da copyright, brevetti, disegni, modelli)	Progetto di investimento con macchinari, impianti, attrezzature, terreni, immobili	Almeno il 24% dell'utile 2024 investito in beni materiali (allegato A) o immateriali (allegato B), dal 1° gennaio 2025 alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dell'esercizio 2025
Percentuali da 5% a 45% sui beni ammissibili, con due scaglioni fino a 10 milioni di euro da 10 a 50 milioni di euro	Maggiorazione del 110% dei costi sostenuti (non è credito d'imposta)	Percentuali da 15% a 60% differenziate su investimento, Regione, dimensione impresa	Riduzione aliquota Ires dal 24% al 20% , a determinate condizioni (accantonamento 80% utili 2024, incrementi occupazionali e no Cassa integrazione)
Fino al 31 dicembre 2025	Senza limite temporale. Opzione quinquennale, rinnovabile	Dal 1° gennaio 2025 al 15 novembre 2025	Per il solo 2025 (esercizio solare)
Rilasciata da un revisore legale dei conti	Non applicabile	Rilasciata da un revisore legale dei conti	Non applicabile
SI	SI	SI	SI
Perizia rilasciata da esperto (superiore a 300mila euro) oppure legale rappresentante (fino a 300mila euro) e certificazioni tecniche	Documento specifico suddiviso in due sezioni, con semplificazioni per Pmi	Non applicabile	Non applicabile
SI	NO	NO	Al momento consigliabile, in attesa del Dm attuativo
NO	NO	NO	NO
SI	SI	SI	SI
SI	Non applicabile	SI	SI
SI , con limite del costo sostenuto conteggiando la fiscalità e con esclusione di Industria 4.0	SI , con costi di ricerca e sviluppo	SI , senza superare l'intensità o l'aiuto più elevato	SI , in assenza di disposizione contraria
SI , da ripresentare per utilizzo nuove aliquote/scaglioni	Non applicabile	SI	Non applicabile
SI	Non applicabile	SI	Non applicabile